Anno XVI. Mercordì 2 Marzo 1881 N. 52

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

1. Legge 20 febbraio che approva alcuni contratti col comune di Imola, col comune di Ravenna e colla Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia.

2. Id. id. che approva la cessione alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali demaniali detti Bagni di Lucca.

3. Id. id. che dice: Non verranno applicate le sopratasse comminate dalla legge 23 giugno 1873 ai possessori di fabbricati che nella revisione generale ordinata dalla legge 6 giugno 1877 vi sono incorsi per omessa od inesatta denuncia di *redditi*.

4. R. decreto 22 dicembre che fissa nella somma indicata nell'annessa tabella le cauzioni degli agenti contabili incaricati della riscossione della tassa d'entrata prevista dalla legge 27 maggio 1875 negli stabilimenti descritti nella medesima tabella.

5. Id. 30 gennaio che approva lo statuto della Cassa per gli invalidi della marina mercantile.

6. Id. 3 febbraio che autorizza il comune di San Cesario sul Panaro ad eccedere per il grosso bestiame il *massimo*.

7. Id. 6 febbraio che approva la riduzione del capitale della Banca italiana di costruzione.

8. Id. 17 gennaio che nomina la Commissione di cui all'art. 5 della legge 6 febbraio 1881 relativa agli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 febbraio.

(NEMO) Se mai aveste voluto avere notizie del Carnovale a Roma, so che voi le avreste trovate in tutti i giornali di qui. Di più ho pensato, che voi ne avrete avuto abbastanza del vostro. Io poi domando a me stesso, se non sia proprio in tempo di libertà un vero anacronismo questo *insanire*, che non è più oggidì nemmeno *semel in anno*, ma veramente *toto anno*. Il Carnovale di Roma è una continuazione dei saturnali antichi, chè dovevano serbare uno sfogo per gli schiavi, che penavano il resto dell'anno. Perciò dico, che il Carnovale non è proprio dei Popoli liberi. La serva veneziana dice ancora *la mia zornada anca mi*; ed io credo che alla povera gente questa giornata di sollievo bisogna procacciarla. Però dovrebbe essere con qualche festa popolare bensì, ma che avesse un qualche significato. Si facciano le feste delle scuole, delle arti, della ginnastica, della storia recente che ci condusse a libertà, delle esposizioni d'ogni sorta, di tutto quello insomma, che può spargere fra le moltitudini qualche idea educatrice; ma facciamola finita con queste baldorie comandate, che non sono del nostro tempo e che paiono fatte per produrre l'allegria per forza.

A Roma del resto pellegrinaggi e carnovali, barberi e santocchi sono visti volontieri per il danaro che apportano agli albergatori e trattori.

Le abitudini oramai sono troppo vecchie; ed io credo che dureranno ancora, sebbene si osservi anche nel Carnovale una decadenza. Tale decadenza si farà sempre maggiore colla educazione popolare e col sostituire ai bagordi carnovaleschi feste che abbiano qualche significato.

Le vacanze della Camera sono state accolte dai ministri come una buona occasione per prepararsi al domani, che per molti di essi si presenta oscuro.

Se volete vedere quanto, leggete un articolo della ministeriale e baccariniana *Patria* di Bologna, sopra i quaranta, o trenta che sieno, del nuovo gruppo degl'*indipendenti*, o *massai* comandati dal Merzario, il quale poi, secondo un altro foglio di Sinistra, la *Riforma*, è uno di que' tanti, che nella dissoluzione attuale della maggioranza e nella fiacchezza ed eterogeneità del bicipite Ministero, cercano di farsi valere presso di questo e di pigliarsi un posto almeno di segretario generale. Se ad altri riuscì il giuoco, perchè non dovrebbe riuscire anche a lui?

Il foglio Chauvet - De Pretis da ultimo lasciava capire, che per gli aspiranti si preparano degli altri posti, volendosi segregare dal portafoglio dei lavori pubblici, per farne uno a parte, le poste ed i telegrafi; cosa del resto che al Baccarini non piace. Per il posto di segretario all'interno il De Pretis tiene a bada contemporaneamente molti, senza risolversi mai. Egli del resto sa giovarsi dell'arte degl'indugi, appunto per condursi secondo le circostanze.

Il giornale del Cairoli, il *Diritto*, alla sua volta vede il pericolo di questa tendenze centrifughe di un parte della maggioranza e sembra farle un appello a nome del Ministero.

«E' necessario, esso dice, che tra il Ministero e la Maggioranza si stabiliscano più intimi rapporti; che quello faccia sentire alquanto più l'autorità sua, questa sia ragionevolmente condotta a rispettarla »

A quanto pare adunque, se si deve credere all'organo del presidente del Consiglio dei ministri, questo non è stato finora. Il capo del Ministero in fin fine, soggiunge, «deve esercitare anche l'ufficio di *capo della Maggioranza*; e per questo gli bisogna dar prova di molta e continua energia, far sentire l'impero autorevole di una volontà ferma, e non esitare anche davanti a difficoltà dalle quali si può temere qualche danno». Insomma parrebbe che questa unità di comando nel presidente del Consiglio dei ministri, questa richiesta energia abbiano mancato finora.

Per mettere in atto le sue idee, soggiunge il *Diritto*, « è necessario che il Ministero lo faccia d'accordo colla Maggioranza, profittando di tutte le sane forze ch'essa gli può dare, evitando anche quei lievi dissapori, che generano malintesi ed equivoci, dai quali traggono a loro volta alimento situazioni piene di difficoltà varie e serie. »

Si vede da queste parole, che i dissapori esistono, e con essi le difficoltà e che si tratta un'altra volta della ricostruzione del partito, già una mezza dozzina di volte tentata e resa più che mai necessaria dopo la nascita del nuovo gruppo. Vuole il *Diritto*, che «il Ministero si metta una mano sulla coscienza e veda se ha la forza sufficiente per condurre a buon termine le grandi leggi che stanno ancora davanti alla Camera, *continuando a vivere, come fa, poco meno che isolato* ».

Corbezzoli! In verità che questa volta l'organo del presidente del Consiglio si è messo la mano sulla coscienza!

Vuole esso giornale « un più franco e cordiale scambio d'idee e di fiducia colla Maggioranza » poichè « il Ministero deve conoscere le sue forze vitali, deve sapere se gli sono venute meno, oppur no le cagioni del vivere.»

In conclusione domanda una convocazione della Maggioranza; la quale, secondo lui « non chiede meglio, che di *essere condotta vigorosamente* lungo quella via sulla quale *da qualche tempo troppo si sbanda* ».

Se queste cose le diceste voi, o le dicesse il vostro corrispondente, vedreste i botoli guaire e dire, che tutto questo ve lo sognate.

Continua in fine col dire, che bisogna accordarsi anche nei particolari, ristabilendo tra Ministero e Maggioranza più intimi e frequenti rapporti. Vuol farla proprio da medico e dice « che la Camera è tutta malata dello stesso male, che è nel Paese, e solo il tempo, e le più energiche cure politiche e morali possono sanarlo ».

Ristabilendo infine l'accordo tra Ministero e Maggioranza, conchiude: « Speriamo, che se ne comprenda la necessità e si dileguino così certi *miasmi somiglianti a quelli che si sviluppano dalle acque stagnanti* ».

Speriamolo pure; ma sul fatto dei miasmi che si sviluppano dalle acque stagnanti del partito ora predominante, quantunque diviso in tanti gruppi, non posso a meno anch'io di trovarmi in pieno accordo col *Diritto*; e comprendo interamente il suo grido di dolore, quantunque non creda affatto che il male inoculato dal Ministero alla Maggioranza della Camera si sia interamente comunicato anche al Paese.

Esso patisce bensì per quei miasmi che dominano nelle acque stagnanti della politica; ma dà pur anche qualche segno di attività, che mostra come saprà trovare in sè medesimo la sua salvezza.

Intanto ammiriamo gli stranieri, che dopo averci chiamati la *Carnival Nation* vengono a godere del nostro Carnovale e godono immensamente del chiasso che si fa.

—

Debiti Comunali e Provinciali

Abbiamo sott'occhio la statistica dei debiti comunali e provinciali al 1 gennaio 1879. Sono 742 milioni i primi e 101 milioni i secondi: totale 843 milioni. Una simile inchiesta, fatta cinque anni prima, aveva dato 545 milioni, ammontare dei debiti dei comuni, e 56 quello delle provincie: in complesso 601 milioni. Si vede che si corre celeremente per questa via.

Nel termine di cinque anni, fra comuni e provincie, hanno accresciuto di 242 milioni il proprio patrimonio passivo.

È d'uopo osservare però che la massima parte dei debiti comunali, come pure la massima parte dell'incremento verificatosi in essi, durante il quinquennio, appartengono alle città capoluoghi di provincia, e sopratutto alle quattro o cinque città più popolose.

Le sole città di Firenze, Napoli, Milano, Roma e Genova hanno, insieme, un debito di 418 milioni e mezzo, secondo la più recente situazione; e durante il periodo quinquennale hanno accresciuto il loro debito di 133 milioni. L'aumento, adunque, per tutti gli altri comuni presi insieme fu soltanto di 109 milioni.

Sono 8289 i comuni del Regno: 3693 hanno debiti e 4690 non ne hanno; i primi riuniscono nei loro territorii 17 milioni d'abitanti, i secondi un po' meno di 11 milioni.

Il numero dei comuni aventi debiti si ragguaglia a 44 per cento, e gli abitanti loro a 61 per cento della totale popolazione. Cinque anni prima, questi due rapporti erano, rispettivamente, 41 per cento comuni, e 57 per cento abitanti.

Diviso il debito comunale per tutta la popolazione del Regno, si avrebbe avuto una quota per testa di venti lire al principio del 1874 e di 26 lire al 1 gennaio 1879. Fatte le proporzioni alla sola popolazione dei comuni aventi debiti, risultava un debito di 35 lire a testa nel 1874, e di 42 nel 1879.

E per scendere ad alcuni particolari, ecco l'ammontare dei debiti delle città che ne sono più gravemente onuste. Li citeremo in ordine decrescente delle cifre assolute, senza riguardo alla proporzione col numero degli abitanti.

Al 1 gennaio 1879 Firenze aveva 165 milioni di debiti, Napoli 112, Milano 62, Roma 45, Genova parimenti 45, Livorno 16, Pisa 15, Torino 14, Palermo 10.

Le 69 città capoluoghi di provincia, insieme riunite, avevano 580 milioni di debiti, cioè il 78 per cento del totale. Il comune di Firenze ha una tale somma di debiti che si ragguagliano nella sua popolazione per oltre 900 lire a testa.

Ancora sul principio del 1874 v'erano quattro comuni capoluoghi di provincia senza debiti; oggi non ve n'è più neppure uno fra i 69.

Se distinguiamo i mutui passivi comunali secondo la loro forma, troviamo che più della

---

APPENDICE

SULLA PSICOLOGIA SCIENTIFICA

Chiarissimi dottori Vigna, Sbertoli ed Amadei, medici di manicomi centrali.

Vi ringrazio, egregi colleghi, de' modi cortesi con cui (nelle gradite 26 gennaio, Venezia; 27 idem, Pistoia; 5 febbraio, Reggio-Emilia) aderendo intanto sulla additata *possibilità d'una psicologia scientifica*, vi mostrate bramosi di leggere la psicologia stessa pienamente sviluppata. Entro l'anno vorrei lusingarmi di poter pubblicarne le prime quattro Parti (giusta l'emmesso Programma) senza che perciò il lettore abbia a rimanersene sospeso, poichè ogni parte compie una dimostrazione, e nell'insieme si passa, lungo la scala zoologica, di dimostrazione in dimostrazione. Quello che mi fa piacere è ormai esser nato in parecchi il convincimento che, se la *Dinamica generale* non fosse venuta meno ai suoi assunti, forse in psicologia non vi sarebbero più controversie. Cotal scienza dopo aversi dato a trattare dei *Movimenti percepibili*, lasciò in noncale quello psicologico, vale a dire il più importante. In pegno di stima Vi comunico frattanto in succinto la pagina mancante in Dinamica.

I sensi non percepiscono che fenomeni, ed il fenomeno non è che un movimento. Si studino i movimenti estremi percepibili, e si capirà abbastanza sui magisteri della natura. I fenomeni percepibili estremi sono attrazione, ripulsione, inerzia, sensazione e mozione volontaria. Prendiamoli per mano uno ad uno.

Il piombino avvicinato ad una montagna mostra che ne succede una mutua attrazione, allontanandolo, l'attrazione cessa, e ciò rinnovasi per quante volte si ripeta l'esperimento. Accade tra essi come fra due uomini che, vicini, possono afferrarsi, attirarsi, ma troppo discosti no, abbenchè ciascheduno tenga le proprie braccia. Per il che il fenomeno attrazione è un fatto *duplo* del quale ognuno de' *simpli* da solo non arriva a farsi percepire dai sensi, contuttociò la esistenza del simplo diventa indubitabile stante le percezioni e gli esperimenti sul bino. L'uomo deve quindi studiare il fenomeno siccome un fatto il quale, rispetto ai sensi è *primo*, ma che fa mestieri *sdopparlo* per farsene la conoscenza de' suoi *simpli*. Dall'attrazione ottiensi così la nozione dell'esistenza di primissimi dinamismi, d'indole attrattiva, che quando sono isolati non bastano a farsi percepire dai sensi.

La ripulsione è un fenomeno confratello a quello dell'attrazione, ancor essa è un fatto primo rispetto ai sensi, ma sdoppiabile. Accade in essa come fra due uomini che, vicini, possono ripudiarsi, non così se troppo discosti, per altro serbando ognuno d'essi il proprio vigore di scacciar via. Studiando il bino sperimentale l'uomo deve sdoppiarlo e farsi la conoscenza dei simpli espansivi, come esistenze dinamiche primissime, le quali non bastano a farsi percepire dai sensi se isolate.

L'Inerzia è un fenomeno confratello ai disaminati. Ancor essa è un fatto primo rispetto ai sensi, ma rescindibile in due fattori. Accade in essa come in tutte le bilancie, in tutti gli equilibri fra due forze opposte. Se i contrapposti elidonsi scambievolmente gli effetti, l'equilibrio, la bilancia sta e dura in quiete, se non si elidono affatto gli effetti, l'equilibrio, la bilancia si muove durevolmente a motivo dell'altalena. I sensi percepiscono nei ponderabili il fenomeno inerzia, e basta questo fatto primo, rispetto al sentire, per andar certi che in natura v'hanno dinamiche esistenze d'azione opposta, valevoli a farsi equilibrio, ed a controbilanciarsi, ma che, nel loro agire isolato, i sensi non s'accorgono della loro presenza. — Quanto dappprima emerse dai bini dinamici attrazione, e ripulsione, cioè l'esistenza in natura di simpli dinamici semplicissimi, alcuni d'indole attrattiva, altri d'indole espansiva, e quindi contrari d'azione, e non percepibili che quando le azioni riescon duple, lo stesso viene confermato dal fenomeno duplo inerzia, per cui, sull'esistenza in natura di due fatta di agenti dinamici simpli, i sensi ne ricevono la prova e la riprova.

Nella fisiologia soltanto, e di questa nel solo sistema nervoso di relazione, e di questo unicamente nel *centro*, compaiono altri due fenomeni, confratelli, quanto alla duplicità, ai discorsi, ma di significato assai diverso da essi e sono la *Sensazione*, e la *Mozione volontaria*. Sono dupli anche questi poichè pella sensazione occorre il *nervo* centripetamente impressionante, e *chi* percepisca l'impressione; e pella mozione volitiva occorre *chi* dia l'impulso iniziale, ed il *nervo* che centrifugamente obbedisca. Il *chi* per altro, formante il centro di ammendue, è sempre il medesimo in ambo i casi, per cui sdoppiando questi fenomeni, i nervi centripeti cadono dal lato della sensazione, ed i nervi centrifughi cadono dal lato della mozione. Il *chi* che percepiva e moveva resta un simplo dinamico come l'attrattivo, e come l'espansivo, ma non è nè questo, nè quello, avendo ei per insiti attributi il sentir, volere, e muovere. Si chiami tale simplo col nome di io, d'anima, di psiche, o come si voglia, il nome non fa la cosa, basta non considerarlo nè forza attrattiva, nè forza espansiva, poichè i suoi attributi dinamici non sono quelli.

Si allude al *chi* sente e muove parlando di forza d'animo, forza del pensiero, forza delle mozioni volontarie, dunque il battesimo di forza già lo ricevette in dinamica, non resta che distinguerla coll' epiteto *di psichica* o *volitiva*. La sua esistenza la fa conoscere ordendo fenomeni dupli speciali, come le altre due potenze dinamiche fanno conoscere la propria esistenza ordendo altri fenomeni dupli peculiari. I fenomeni parlano adunque all'uomo con linguaggio semplice, con linguaggio composto e con linguaggio comparativo, ma perchè l'uomo li intenda bene bisogna si famigliarizzi con tutti i detti linguaggi.

Gli attributi del simplo psichico si estrinsecano così marcati che gli antichi, i quali non avevano altri mezzi d'esplorar i fenomeni che i propri sensi, pure separarono gli esseri zoologici da tutti gli altri chiamandoli indistintamente, o senzienti, o volenti, o semoventi. Peccato che, non gli abbiano qualificati altresì per esseri *amanti*. Imperciocchè mentre il sentir, volere, e muovere non implicano necessariamente la facoltà di amare, questa implica necessariamente le altre tre facoltà. — Caratterizzati se li avessero anche come individui amanti, a nessuno sarebbe passato pel capo che gli animali potessero esser meri automi, od orologi, come occorse a Diogene il cinico, ad alcuni stoici, a Gomez Pereira nel secolo XVI, a Cartesio nel secolo XVII, e loro seguaci. Più di qualsiasi altra psichica facoltà, quella d'amare mostra impossibile il coinestarla ad automatismi,

metà, e precisamente il 58 e mezzo per cento del totale importo, sono in obbligazioni negoziabili; 27 e mezzo per cento sono chirografarii, 7 per cento con garanzia ipotecaria, e altrettanti in cambiali.

I mutui chirografarii sono fatti ai Comuni in proporzioni molto più alte della media negli Abruzzi, nelle Calabrie, in Sicilia, in Sardegna ed anche in Piemonte. I prestiti in effetti cambiari sono sopratutto a Firenze.

Uno studio importantissimo si può fare sull'interesse che importano codesti mutui ai Comuni, nelle varie regioni e provincie.

Per essere più nel vero, conviene adunque calcolare il saggio d'interesse sulla restante massa di debiti, esclusi quelli consistenti in obbligazioni negoziabili.

Superano la ragione del 7 il 21 per cento dell'ammontare dei debiti comunali nell'Umbria, il 35 negli Abruzzi, il 45 nelle Puglie, il 50 nella Basilicata.

L'interesse si eleva all'8 per cento ed anche più su per un terzo dei debiti dei Comuni negli Abruzzi; per il 40 per cento dei debiti nella Basilicata e per una proporzione anche più forte nelle Puglie. (*Gazz. del Popolo*).

ITALIA

Roma. Il ministro delle finanze, on. Magliani, prepara l'esposizione finanziaria, che sarà letta alla Camera nella seduta del 15 marzo.

— Il ministro della guerra, generale Milon, è tornato a peggiorare. Il professore deputato Cardarelli, che ne ha impreso la cura, essendosi recato a Napoli, fu richiamato in fretta.

— La voce che il gabinetto abbia deciso di provvedere alla nomina dei segretari generali dei ministeri dell'interno e della marina è prematura. (*Gazz. d'Italia*)

— Il ministero dell'interno ci comunica la statistica dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante il quarto trimestre dell'anno 1880, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel quarto trimestre 1879. Risulta da questa statistica che si ebbe nel quarto trimestre 1880, in confronto al quarto trimestre 1879, una diminuzione di 38 omicidi, di 13 infanticipi, di 370 grassazioni, di 9 estorsioni con sequestro di persona, di 5 estorsioni consumate con altre violenze e di 3216 furti qualificati. Si ebbe invece un aumento nei ferimenti e nelle rapine. (*Opinione*)

ESTERO

Austria. Scrivono da Trieste 27:

Un'ultima eco sulla morte del nostro amatissimo ex podestà, Massimiliano dottor Angeli. Iersera fu convocato il Consiglio Comunale espressamente per commemorare la morte dell'illustre cittadino, in numero straordinario. Il pubblico s'affollava nelle gallerie. Tra il silenzio e la commozione generale, il sig. podestà dott. Bazzoni disse in poche parole il funebre elogio del trapassato, ringraziando a nome di Trieste le provincie consorelle che comparteciparono al cordoglio della città ed invitando il consiglio a fare atto di condoglianza mediante alzata. I consiglieri presenti si alzarono tutti. In seduta secreta poi, il Consiglio, sopra proposta della delegazione, deliberò di accordare alla vedova del compianto Angeli, un annuo provvedimento di fiorini 1500.

Francia. Alla Camera e al Senato si sta organizzando una Lega per provocare un'agitazione legale in favore della diminuzione dell'imposta fondiaria.

— La discussione delle tariffe doganali al Senato ha dato luogo a pochi incidenti. Pouyer-Quertier sostenne il dazio sui semi oleosi. Il ministro d'agricoltura scongiurò il Senato, in nome dell'industria francese, di respingere quel dazio, che sarebbe la rovina di Marsiglia. La domanda del governo venne accettata.

— Da una statistica, publicata dalla Camera di Commercio di Lione, rilevasi che la Francia esportò nel 1880 per lire 240,280,000 di stoffe in sete, con un aumento di 14 milioni sul 1879. Nel 1873-74 ne esportò oltre 400 milioni

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine nella seduta di ieri ha deliberato sulla accettazione del prestito di lire 500,000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti alle condizioni stabilite, nonchè sulla imposizione e applicazione della sovrimposta sui terreni e fabbricati in tutti gli anni fissati pella restituzione e sulla emissione delle delegazioni alla Esattoria.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1881:

Alla Stagionatura: Greggie colli n. 41 K. 3725. Trame colli 8 K. 505. Totale colli 49 K. 4230.

All'assaggio: Greggie num. 42. Lavorate nessuna. Totale 42. Il Direttore, L. Conti.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1881.

ATTIVO

Denaro in cassa		L. 27,882.97
Mutui a enti morali		» 372,611.23
Mutui ipotecari a privati . .		» 338,150.67
Prestiti in conto corrente . .		» 84,409.60
id. sopra pegno		» 30,623.18
Cartelle garantite dallo Stato .		» 348,068.50
Cartelle del credito fondiario .		» 68,454.—
Depositi in conto corrente . .		» 57,755.28
Cambiali in portafoglio . . .		» 132,960.—
Mobili registri e stampe . . .		» 1,786.54
Debitori diversi		» 22,450.15
Somma l'Attivo		L. 1,485,152.12
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 2,752.03	
Interessi passivi da liquidarsi	» 7,870.33	
Simile liquidati . .	» 72.47	
		» 10,694.83
Somma totale		L. 1,495,846.95

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L. 1,415,080.65
Simile per interessi	» 7,870.33
Creditori diversi	» 1,042.61
Patrimonio dell'Istituto	» 57,212.21
Somma il passivo	L. 1,481,205.80
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 14,641.15
Somma totale	L. 1,495,846.95

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr.				
accesi	N. 46	depositi N. 279	per L.	116,454.96
estinti	» 37	rimborsi » 196	» »	87,373.75

Udine, 1 marzo 1881.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

L'irrigazione colle acque sorgive nella zona bassa. Uno dei fatti, che hanno finalmente indotto a compiere l'antico progetto della condotta del Ledra nell'altipiano inacquoso fra Tagliamento e Torre, fu appunto l'assoluta mancanza dell'acqua in un grande numero di paesi, ai quali il gelso e l'erba medica e lo spartimento dei pascoli comunali avevano portato anche un incremento di popolazione.

Il Ledra, o presto o tardi, indurrà a giovarsi dell'acqua del Tagliamento anche sulla riva destra, conducendola nella parte superiore, e di quella del Cellina sulla landa quasi spopolata, la cui irrigazione, accrescendovi il numero dei bestiami, tdrnerà di grande vantaggio a tutti i paesi all'intorno, tanto superiori, quanto inferiori, e specialmente alla città di Pordenone, che dovrà ricavare altri vantaggi dall'agricoltura dopo quelli dell'industria.

Ma come mai si potrebbe credere, che mentre la Lombardia sa ricavare sì grande profitto dai suoi *fontanili*, non s'abbia da fare altrettanto in Friuli, dove c'è tutta una larga zona di sorgive dal Livenza all'Isonzo?

Per vero dire, è qui appunto dove abbiamo avuto i primi saggi della irrigazione. Ne faceva alcuni il Cavedalis a Spilimbergo, altri a Torre nei pressi della filatura di cotoni, altri i signori Ponti a San Martino di Codroipo. Poi ne vennero altri parecchi a Polcenigo e suoi dintorni, dove il co. Polcenigo fecero anche delle marcite, come i Zuccheri ed i Rota a S. Vito. Poi, a tacere di quello che si fece alla Bassa per le risaie a Torre di Zuino, a Paradiso di Torsa, a Castions, ora si ha un più grande saggio misto a Fraforeano, dove si cominciò colla risaia per poi venire al prato irrigatorio a vicenda, e si fece già anche qualche marcita che frutta benissimo.

Ma quanto poco è tutto questo ancora a confronto di quello che si dovrà fare presto, in una zona dove gli animali ed i lavoratori sono quasi sproporzionati alla vastità dei fondi?

Quando si abbia cominciato tra Livenza ed Isonzo dal praticare tutti gli scoli per risanare le più basse campagne, come non si dovrà pensare, che appunto in quella zona, potendo approfittare delle acque tiepide delle sorgive, si potranno fare delle ottime marcite, triplicare con questo i bestiami ed avervi abbondante lo stallatico per tutte le altre terre a grani, a viti, a gelsi, ed abbondare nei raccolti di qualunque genere?

Non è la zona immediatamente sottostante a quella delle sorgive, la più fertile di tutto il Veneto orientale? Come mai si potrà adunque accontentarsi di qualche risaia e di qualche piccolo saggio di marcita, o di prato irrigatorio a vicenda, senza trattarvi l'irrigazione come una grande industria da poter pareggiare il Lodigiano, il Cremasco, il Milanese, il Pavese, il Cremonese, la Lomellina?

Quello che importa si è di non perdere il tempo e di metterlo anzi tutto a profitto per accrescere la ricchezza territoriale di tutta quella zona, dove un tempo esistevano le grandi città, come Aquileia e Giulia Concordia ed altre minori, la di cui distruzione fu causa del successivo impaludamento ed abbandono.

Certamente, se la ferrovia da Portogruaro si prolungasse a Latisana e Palmanova vi si desterebbe assai presto lo spirito intraprendente, e vi chiamerebbe il capitale fecondatore ed un buon numero di quegli *ingegneri agricoli*, che saranno i figli dei maggiori possidenti, sicchè, una volta cominciata quest'opera di redenzione, vi seguiterà con ardore, perchè l'utilità dimostrata dai fatti sarà di grande incitamento.

Ma, se anche gli esempi del Ponti, del Ferrari non saranno immediatamente seguiti da tutti sopra i grandi stabili della zona bassa, le irrigazioni del Ledra nella zona superiore alla Stradalta dovranno insegnare a quei medesimi proprietarii dei villaggi che stanno tra le due zone, a darsi più sotto coll'acqua delle sorgive quello stesso beneficio di cui godranno superiormente.

I campi ed i prati irrigati superiormente, permettendo ad essi di accrescere nelle loro stalle il numero degli animali, daranno loro i mezzi e gli incitamenti per approfittare anche delle loro sorgive e fare delle marcite, e delle cascine.

È già più di mezzo secolo, che l'agricoltura scendendo a poco a poco al basso, va riconquistando alla produzione delle terre che non davano che miseri prodotti.

Intanto bisogna preparare cogli scoli e le bonifiche la trasformazione ed avviare alla professione d'*ingegneri agricoli* i giovani possidenti, affinchè possano lavorare per sè e per le proprie famiglie colla stessa attitudine dei proprietarii e frittavoli della bassa Lombardia.

Oramai non si può condurre l'agricoltura colle pratiche primitive del contadino ignorante; ma deve diventare un'industria commerciale, la quale metta in opera tutti i suoi mezzi e si regga colle leggi bene studiate del tornaconto e del progresso.

Paesi, i quali, come il nostro, godono di caldi soli ed hanno l'acqua a loro disposizione, non possono a meno di fare dell'irrigazione la base dell'industria agricola.

Il Friuli, o meglio tutto il Veneto orientale, che ha sul proprio territorio a poca distanza le Alpi, ed al loro piede delle colline, poi una pianura, che già si comincia ad irrigare colle acque che scendono da monti, poi la zona delle sorgive, quella delle paludi da bonificarsi, fino alle dune marittime ed al mare, contiene in sè stesso tutto quello, che occorre per intraprendere la grande trasformazione agricola; la quale costituirà la unità economica di tutta una regione, dividendo la produzione tra le diverse zone.

E' poi un vantaggio anche quello di avere dappresso delle grandi piazze marittime, come Venezia e Trieste e di poter vendere i proprii prodotti anche ai paesi transalpini.

Ma, conchiudiamo ripetendo, che la base della nostra trasformazione agraria deve essere l'irrigazione, la quale non soltanto accresce ed assicura i prodotti, ma dà all'agricoltura la stabilità ed il mezzo di applicare grado grado altri perfezionamenti. V.

Meteorologia e agricoltura. Stazione meteorologica di Udine: prima decade di febbraio 1881. — Estremi termografici: minimo — 4. 2; massimo 10. 7, nei giorni 9 e 1. Giorni con pioggia o neve 3. Pioggia o neve fusa millimetri 3.7. Temperatura media 4.5; umidità media 64; nebulosità media 5. Neve il giorno 8. I lavori delle campagne procedono bene. Incominciata la potatura delle viti.

Volontariato d'un anno. In forza del r. Decreto 23 dicembre 1880, la somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1881 in lire millesseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ai produttori e commercianti di vino. Dal ministro di Agricoltura e Commercio è stata diramata la seguente circolare ai Comizii e Associazioni agrarie, alle Camere di commercio, ai Prefetti:

« Mi affretto a notificare alla S. V. ed a tutti coloro che possono avervi interesse che, per recente disposizione del Ministero del commercio francese, a cominciare dall'agosto prossimo, non saranno tollerati nel commercio e nel consumo in Francia quei vini che conterranno in un litro più di due grammi di solfato di potassa, sia che questo risulti dal gessamento del mosto o dal miscuglio diretto di gesso ed acido solforico col vino, sia in qualunque altra maniera.

« Si avverte pertanto che la quantità massima di gesso che può essere aggiunta ad ogni ettolitro di mosto, senza oltrepassare i due grammi di solfato di potassa per ogni litro, è di 150 grammi, se cotto, di 200 grammi, se cristallizzato.

« La prego di dare la massima pubblicità a questa notizia onde i nostri produttori e commercianti siano in tempo utile avvisati di questa nuova disposizione del Governo francese. »

Teatro Sociale. Ieri, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei signori soci. In seguito a preghiera del cav. Carlo Kechler e per togliere qualsiasi dubbio sulla legalità delle nomine presidenziali a cui la Società dovrà procedere, il cav. Rubini e il co. Trento, pur tenendo ferme le riserve fatte, acconsentirono a convocar essi la Società, stabilendo per tale convocazione il giorno 9 corrente.

Casino Udinese. La festa della scorsa notte, al Casino Udinese chiuse degnamente la serie dei simpatici trattenimenti dati da questa Società nella stagione di Carnovale. Le danze cominciate alle 10 non terminarono che alle 5 di questa mattina, mantenendo sempre alla festa, abbellita dalla presenza di oltre 40 signore, in *toilettes* elegantissime, quella geniale animazione e quel piacevole brio che formano le più attaenti caratteristiche di tali ritrovi. In breve, la chiusa fu degna di una stagione così bene inaugurata e così bene condotta, e la Presidenza della Società del Casino giustamente si ha gli elogi di tutti i soci per il brillante esito che ha saputo ottenere.

La Commissione per il Carnovale avvisa il pubblico che, stante il tempo non favorevole, la distribuzione dei premi alle mascherate seguirà il giorno 5 marzo corrente al Circolo artistico alle ore 5 pom.. Nei giornali cittadini verrà pubblicata la decisione del Giurì.

Udine, 1 marzo 1881.

Al Circolo artistico udinese, nella sera del ballo, è stata trovata una sciarpa di lana bianca. Chi l'avesse perduta si rivolga alla Segreteria dalle ore 6 alle 10 pom.

Nel Teatro Nazionale e nella Sala Cecchini si sono resi la scorsa notte gli estremi onori al Carnovale, protraendo la cerimonia fino a questa mattina, ad onta che fino dalle 11 di ieri a sera il campanone del duomo avesse tentato di far comprendere che a mezzanotte sarebbe giunta Madonna Quaresima.

Alla Sala Cecchini ebbe luogo a mezzanotte l'estrazione dei due premi ieri annunciati; il primo, un orologio, fu vinto dal fortunato possessore del n. 1379, il secondo, una cartella del prestito di Milano, da quello che aveva ricevuto il n. 1298.

Ferimento. Il 21 febbraio p. p. in Caneva, per questioni di donne, l'oste V. L. in rissa riportava una ferita di scalpello alla guancia sinistra.

Incendio. Il 23 spirato febbraio in Brugnera si sviluppò un incendio nella casa colonica del possidente P. A. causando un danno di l. 2600 circa.

Suicidio. Il 28 febbraio p. p. in Artegna certo F. L. affetto da pellagra dava fine ai suoi giorni appiccandosi.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. L. e C. A. per questua illecita.

---

essa palesa l'esistenza d'un subbietto autonomo capace di tanto. — Riepilogando ne viene che: Come nei fenomeni *oggettivi*, l'attrazione, la ripulzione, e l'inerzia si controllano dinamicamente a vicenda, così nei fenomeni *subbiettivi* la sensazione, la mozione volontaria, e l'amare si controllano a vicenda. Dai primi, cogli sdoppiamenti, vien fuori palese l'esistenza di due forze *automatiche*, dai secondi, cogli sdoppiamenti, vien fuori palese la esistenza d'una forza *psichica*. — Se la dinamica generale avesse esaurito intero il suo assunto, avrebbe da lunga pezza, con prove tutte scientifiche e convincenti, proclamato che, il sistema nerveo di relazione è il portatore del subbietto psichico, ossia un Psicoforo. Ad essa spettava fin qui; l'andar avanti restava pertinenza del fisiologo.

Il fisiologo arrivò a provare che, l'organismo animale, è sul far della macchina a vapore ma, circa al governo della macchina sorsero discrepanze sul valutar il sistema di relazione. Un partito lo prende pell'automa, pell'orologio di Diogene e partigiani, altro partito tien fermo sia un bino di macchina e macchinista. Siccome le sperienze *superficiali* sul cervello son facili, così il primo partito potè prender oggidì il sopravvento, ed è quello che mena vanto, che fa volar dispacci, e si fa batter le mani. Però parla di fenomeni senza sdoppiarne nessuno; grida che *fenomeno è legge*, e non è vero niente affatto. L'unità non fa mai legge, vuolsi un ordine successivo e costante di dati fenomeni per leggervi la legge, in somma la *legge stampasi sui fenomenalismi*.

Affinchè il partito del bino possa militar ad armi eguali fa mestieri trovi modo di sperimentar *entro* al psicoforo, e sifatto modo è proprio quello ventilato pertrattando la: Possibilità di una psicologia scientifica. La macchina organica conviene montarla col Psicoforo, poi far vedere che il sistema nerveo di relazione è *un ufficio telegrafico*, il quale non potrebbe, come tutti i telegrafi, funzionare, se non ci fosse il telegrafista. Dunque il telegrafista c'è, il quale diventa in tal guisa il Macchinista della macchina organica. E come tutti i telegrafisti a noi noti sono *studiabili*, nelle individuali specifiche facoltà, attraverso le telegrafiche operazioni loro, così diventa certo che, attraverso le rispettive operazioni nerveo-telegrafiche, ogni subbietto psichico è *studiabile* nelle sue facoltà essenziali.

L'opera di psicologia scientifica promessa studierà il *subbietto psichico* in tal modo. Camminando coi piedi di piombo lungo i protozoi, gl'invertebrati, i vertebrati, e l'uomo, darà dovunque le prove e le riprove sul *macchinista* operante da *telegrafista* in ogni individuo nè solo colle psicometrie singole, ma eziandio coi dati psicometrici comparativi. Allora si vedrà se il *cervello* puro *automa*, se il *cervello* puro *orologio*, valga a spiegar egualmente, o meglio, il corpo de' psichici fenomeni, e se valga a concepir amore. — Lo studiator de' fenomeni *primi* pei sensi, il quale non li sdoppi, è un aeronauta sprovvisto di paracadute, esposto assai a capitomboli in mezzo alle ancor grossolane sue *positività*. — Continuatemi Voi, Egregi, la vostra benevolenza, e continuate a considerarmi

Udine, 19 febbraio 1881.

Vostro aff.° collega
Antongiuseppe dott. Pari.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale di Milano. Il termine legale per la consegna delle opere di belle arti nel palazzo dell'Esposione di Milano scade alle ore 4 pom. del 31 marzo

I pittori, gli scultori, gli architetti sono pregati di inviare, prima del 15 marzo, le opere ultimate che hanno in pronto.

Gli artisti cui non fossero pervenuti gli stampati all'uopo distribuiti dal *Comitato per le belle arti*, possono farne richiesta rivolgendosi tosto direttamente al Comitato stesso in Milano, Palazzo del Senato.

La R. Accademia di Brera, autorizzata da S. M. il Re, destinò alla sezione di belle arti della Esposizione il premio Principe Umberto.

Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato, istituì un premio da conferirsi all'autore del quadro storico, il cui soggetto sia dalla Società Storica lombarda trovato il più lodevole.

Il Consiglio comunale e la Società per le belle arti di Milano hanno stanziato più di lire 60 mila per l'acquisto di opere esposte nella sezione delle belle arti.

Il Comitato centrale dell'Esposizione Nazionale è obbligato ad erogare la somma di L. 700 mila in acquisti d'oggetti esposti.

Si confida che verranno assegnate alla mostra di belle arti di Milano e per acquisti da farsi nella stessa le it. lire 100 mila di cui nel progetto di legge preso in considerazione dalla Camera dei Deputati nella tornata del 23 giugno dello scorso anno.

Notizie militari. Il Ministero della guerra intende di chiamare nel prossimo maggio un certo numero di tenenti medici a sostenere l'esame d'idoneità all'avanzamento.

—È stata pubblicata una nuova istruzione provvisoria sul tiro per la fanteria, la quale è adottata per tutti i corpi e gli istituti di fanteria in sostituzione della istruzione sul tiro 10 giugno 1874. È fatta eccezione pei distretti militari, i quali fino a nuovo ordine devono continuare a seguir l'istruzione sul tiro del 1874.

— Le compagnie alpine vennero autorizzate a richiedere e prelevare dalla direzione territoriale di artiglieria più vicina, per l'istruzione sulle mine, la quantità di polvere occorrente, la quale però in ciascun anno non deve superare 20 chilogrammi.

— Il 1° marzo prossimo comincieranno le ispezioni amministrative nei Corpi del regio esercito e sarà eseguita la rassegna al personale dell'esercito ed ai quadrupedi di truppa.

— Nel prossimo maggio presso il Comitato d'artiglieria e genio in Roma avranno luogo gli esami pei sott'ufficiali, i quali compiendo nell'anno la ferma permanente di anni otto, aspirino al posto di aiutante ragioniere di artiglieria. A detta epoca saranno pure chiamati a subire gli esami di concorso gli attuali aspiranti aiutanti ragionieri di artiglieria aventi anzianità di nomina a tutto l'anno 1879.

Le guardie doganali. Il ministero delle finanze ci comunica il quadro dei risultati di servizio conseguiti dalla guardia doganale italiana durante l'anno 1880. Da questo quadro risulta che il corpo delle guardie doganali del regno, ha scoperte:

16,234 contravvenzioni alle leggi gabellarie, 6,155 contravvenzioni ad altre leggi di finanza; ha fermato: 15,831 contravventori; ha sequestrato: chilogr. 120,345 di sale, 22,773 di tabacco in foglia, 54,129 di tabacco lavorato, n. 580,722 piante di tabacco, chilogr. 172,282 di generi coloniali, 8,216 di tessuti, 123,428 d'altri oggetti: ha fatto: 9,834 perquisizioni domiciliari, delle quali 5,613 con risultato e 4,221 senza risultato; ha eseguite: 11,648 controvisite alle operazioni doganali, delle quali 154 con rilievo e 11,494 senza rilievo; ha effettuate: 197,153 visite alle rivendite dei generi di privativa, ai mulini, alle fabbriche d'alcool, birra, gazzose, polvere pirica e ai banchi del lotto; ha arrestato: 650 individui, di cui 399 per delitti comuni, 14 per diserzione militare, 37 per diserzione dal corpo delle guardie doganali; ha operato: 80 salvataggi e 202 altri atti meritori di varia specie. (*Opinione*)

CORRIERE DEL MATTINO

Fa il giro dei giornali la lettera diretta da Parnell a Vittor Hugo per interessarlo a intercedere a pro dell'Irlanda. Essa è del 24 febbraio ed eccone i punti salienti:

«La questione irlandese non è una questione di sette. Nel suo stato attuale, è propriamente una questione sociale. E la causa di cinque milioni di operai, che lottano pel diritto di vivere col loro lavoro sul loro suolo natale: che lottano per la giustizia contro una classe poco numerosa e privilegiata, classe straniera di origine, straniera di aspirazioni e sostenuta nella sua ingiustizia e nella sua tirannia dalla forza armata di una nazione ugualmente straniera.

« Quali sono stati i risultati di questa dominazione? La storia delle fami che, succedutesi in maniera spaventosa, divorarono generazione su generazione, sta lì per provarlo.

« Nessun linguaggio umano saprebbe dipingere le miserie e le sofferenze di cui tutti — anche i più giovani di noi — siamo stati gli sventurati testimoni. Milioni d'Irlandesi sono stati espulsi dalle loro capanne e abbandonati alla più squallida desolazione. Centinaia di migliaia sono periti miseramente di fame, e questo in un paese abbondantemente provveduto di ogni specie di sussistenza.

« La metà della nostra popolazione è del continuo minacciata dalla fame, mentre diecimila landlords, molti dei quali non hanno mai veduto l'Irlanda, menano pazzamente una vita di lusso e di disordini, mercè una legge barbara che permette loro di confiscare al popolo il frutto del suo lavoro.

« E contro il sistema che ha prodotto siffatti orrori che noi lottiamo. È per finirla, una volta per sempre, con quest'orribile stato di cose che noi facciamo appello alla coscienza di tutti gli onesti, senza distinzione di credenza, di partito, di nazionalità, è per questo che domandiamo loro di aiutarci a rimostrare all'Inghilterra tutta l'odiosità della sua condotta verso noi, a indurla finalmente a rendere giustizia al nostro popolo ».

Ognuno che per poco conosca la questione irlandese vedrà da questa lettera che il Parnell non la espone con la maggiore esattezza. Molti dei landlords « che menano pazzamente una vita di lusso e di disordini » ricavano appena di che vivere dai loro terreni, e lord Mountmorres, assassinato or non è molto, ha lasciato la moglie e quattro figli alle spalle della regina Vittoria, che ha dovuto pensar lei ad alloggiare quella disgraziata famiglia, il cui reddito ascende a circa 3500 franchi.

Mentre il signor Parnell accusa costoro di voler « confiscare al popolo il frutto del suo lavoro », non pensa che i *Land Leaguers* vogliono confiscare ai landlords il diritto della loro proprietà.

E quel chiamar l'Inghilterra « nazione straniera » non è forse, osserva un autorevole giornale, peggio che una colpa, uno sbaglio? L'Inghilterra ha parecchi torti verso l'Irlanda, è un pezzo che lo si sa, ma gl'Irlandesi stanno per molto nei loro mali, e la loro miseria va ascritta in gran parte all'inerzia che li domina.

Il bill agrario potrà tornare vantaggioso all'Irlanda ove gli abitanti di questa vincano tale loro tendenza all'inattivo e sterile sistema di lamentarsi senza aiutarsi da sè medesimi, ed ove cessino di ricorrere, per giungere ai loro fini, all'assassinio, ciò in cui può sperarsi poco per ora dacchè oggi stesso un dispaccio ci annunzia che un'altra vittima è stata sacrificata all'odio degli irlandesi.

— Roma 1. Si dice che il ministero sia propenso a fare delle economie nel bilancio dell'anno venturo, diminuendo il prezzo del sale.

Molti senatori manifestarono l'intenzione di compiere la discussione del corso forzoso entro la seconda quindicina del corrente mese.

Il Consiglio dei ministri ha stabilito che la ripartizione del milione sugli organici si faccia prima della riapertura della Camera.

Il medico Cardarelli ha dichiarato che Milon è fuori di pericolo.

Si hanno assicurazioni formali che il ministero francese si opporrà energicamente nella Camera all'aumento dei dazi sul bestiame. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. (Camera dei lordi). E' approvato in prima lettura il progetto di coercizione in Irlanda.

(Camera dei comuni.) Dilke dice che il ministro peruviano a Parigi domandò la mediazione della Francia e dell'Inghilterra, che dichiararonsi pronte, se il Chilì accettasse. Queste domandarono il concorso dell'Italia e della Germania; l'Italia accetta, la Germania ricusò. Istruzioni identiche si telegraferanno ai rappresentanti inglese e francese al Perù e al Chilì.

Londra 1. Altri tre reggimenti si spediscono a Natal. Roberts fu nominato comandante delle truppe di Natal e del Transwaal invece di Colley.

(Camera dei Comuni). Hartington dichiara che Gladstone fu costretto ad aggiornare il progetto sulle riforme agrarie. Il Gabinetto presenterà domani un progetto sulle armi da fuoco. Gli ostruzionisti ricominciarono subito, impedendo a Childer di presentare il bilancio della guerra.

Dublino 1. Ieri, due invidui uccisero, vicino a Ballinrobe, l'intendente del fratello del conte di Mountmorres.

Londra 28. Ieri mattina furono assalite e distrutte dodici abitazioni di operai nel villaggio Cahir Mokelly (Irlanda) da partigiani della lega agraria. Gli assalitori, in numero di 200, erano mascherati e ferirono parecchi abitanti con colpi di revolver.

Gladstone ha abbandonato oggi la stanza, e farà una visita alla Regina a Windsor prima di riprendere la direzione degli affari.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 1. La *National Zeitung* scrive: Si confermano le trattative con Roma che si riferirebbero al vescovato di Fulda rimasto vacante. A delegati alla conferenza monetaria di Parigi furono nominati il presidente della Banca Dechend e il consigliere di reggenza Schrant. L'Imperatore conferì all'ambasciatore francese Vallier l'ordine dell'Aquila Nera.

Madrid 1. Corre voce che il ministro della guerra presenterà al gabinetto la proposta di amnistiare tutti i militari condannati per reati politici.

Costantinopoli 1. Dervisch pascià dovrebbe assumere il comando in capo delle truppe nell'Epiro e nella Tessaglia.

Londra 1. Camera dei Comuni. Rispondendo ad analoga domanda, Dilke dichiarò non essere vero che la fortezza di Rustciuk sia stata riparata; alle rimostranze perchè non sieno state demolite le fortezze al Danubio, avere la Bulgaria risposto che furono già allontanate le opere in pietra nella maggior parte e le fortezze essere talmente dilapidate da poterle ritener come demolite; non essere poi stata eseguita la completa loro demolizione per mancanza di denaro; aggiunse avere anche altre potenze fatte rimostranze alla Bulgaria, e l'Inghilterra aver avviate trattative coll'Austria per la nomina di una Commissione incaricata di esaminar la quistione.

Hartington dichiarò che il governo avrebbe desiderato le sollecita presentazione del bill agrario; dovere però esaurir prima il bill sulle armi per l'Irlanda e una parte del bilancio dell'esercito e della marina. Hartington chiese l'urgenza per le dette proposte.

L'Aja 1. Van-Lynden dichiarò, nella prima Camera, dovere il governo, nell'interesse dei Paesi Bassi, osservare la neutralità nella guerra del Transvaal. Disse essere impossibile la mediazione senza cooperazione, e che il governo s'adopera presso il governo inglese per ottenere che la guerra abbia fine.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 26.* Continuano sempre in buona vista, e, ad onta di qualche arrivo verificatosi nell'ottava, i prezzi continuano a mantenersi fermi. Abbiamo pure notizie della Sicilia dove i proprietari non cedono dalle loro pretese. A Scoglietti furono eseguite diverse commissioni a prezzi d'aumento. I prezzi di piazza sono sostenuti e con maggiore fermezza.

Zuccheri. *Trieste 28.* Mercato calmo. Centrifugati da f. 29 3[4 a 30 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.1	743.3	744.1
Umidità relativa . . .	91	92	72
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente. . . .	21.7	26.0	17.3
Vento (direzione . . .	calma	calma	N.
Vento (velocità chil. .	0	0	2
Termometro centigrado	7.4	7.9	5.5

Temperatura (massima 8.5
(minima 5.1

Temperatura minima all'aperto 4.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 90.70 a 90.80; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 88.53 a 88.63

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.50 a 124.— Francia, 3 —[da 100.80 a 101.10; Londra; 3, da 25.40 a 25.46; Svizzera, 4 1[2, da 100.70 a 101.—; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.26 a 20.28; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. 2.17 25 a 2.17 75.

TRIESTE 1 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [	5.53 [—
Da 20 franchi	„	9.31 1[2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.30 [—	57.50 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45 85 [—	46.— [—

PARIGI 1 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 83.62; id. 5 0[0, 119.20; — Italiano 5 0[0; 89.20 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 20.35 [— id. Italia. 1 [— Cons. Ingl. 99. 3[8; Lotti 13.30.

VIENNA 1 marzo

Mobiliare 294.80; Lombarde 106. —. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 292.50; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.32 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 75.55.

BERLINO 1 marzo

Austriache 510.—; Lombarde 183.50 Mobiliare 528.50 Rendita ital. 89.25.

LONDRA 28 febbraio

Cons. Inglese 99 5[16; a —.—; Rend. ital. 88 —[a —.— Spagn. 21 1[4 a —.— Rend. turca 13 1[8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt; Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlé***, *Vevey*, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Febbrifugo D. Monti

Premiato a molte Esposizioni con medaglie d'oro e d'argento.

Vince qualunque febbre anche ribelle ai preparati di chinino.

15 ANNI DI SPLENDIDI E CORONATI SUCCESSI.

Deposito alla Farmacia *Alessi* in Udine.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

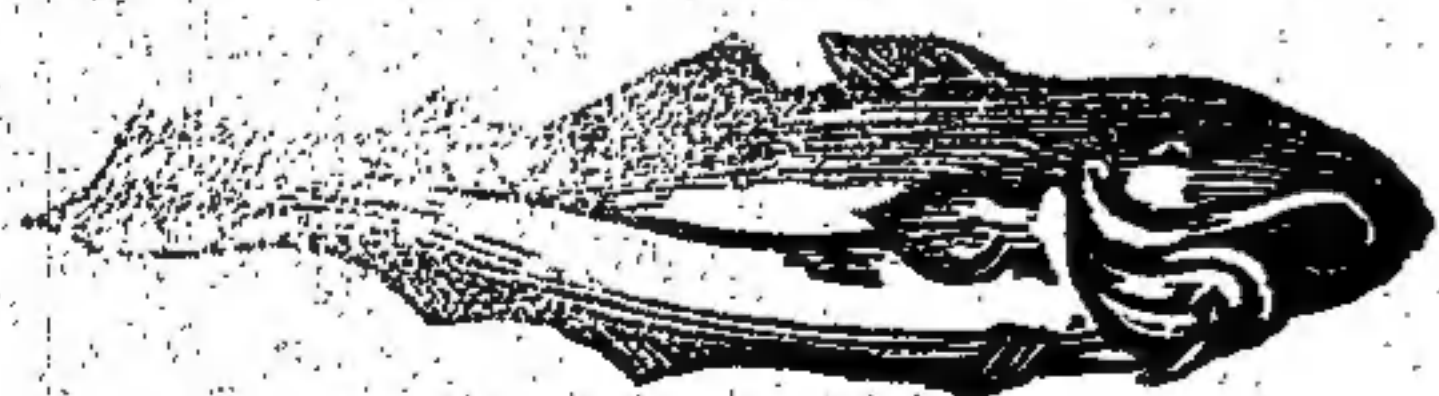
Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Poviglio e Polese.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Mediea* ***Pantaigea*** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini, in Udine.**

Avviso ai Bachicultori

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di **Garza** per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le sigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità; assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

CURA INVERNALE. — **CURA ESTIVA.** — **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica,** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan. ecc. **1**

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza, e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari

Cura n. 43,629 — S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.